



I.S.I.S.S.
"L. EINAUDI – R.
MOLARI"

Via Felice Orsini, 19
47822 Santarcangelo di R. (RN)
Tel. Molari 0541-624658/625051
Tel. Einaudi 0541 736168
Codice Ministeriale RNIS 006001
C.F. 91161340400
e-mail: RNIS006001@istruzione.it
pec: RNIS006001@pec.istruzione.it



I.S.I.S.S. - "L EINAUDI-R.MOLARI" -SANTARCANGELO DI ROMAGNA
Prot. 0007617 del 08/11/2018
(Uscita)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

VISTO l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

TENUTO CONTO della validità dell'impianto dell'offerta formativa degli ultimi anni che viene riconfermata e la condivisione delle finalità educative ivi espresse da parte della comunità scolastica;

TENUTO CONTO della storia dell'Istituto caratterizzata dall'accoglienza e dall'ottimo grado di inclusione ;

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di AutoValutazione (RAV) –implementazione delle azioni di individualizzazione e personalizzazione volte al successo formativo di tutti gli studenti e all'espressione delle eccellenze , messa a sistema di un percorso formativo volto alla crescita della coscienza civile, favorire una maggiore motivazione per proseguire gli studi, mantenere nell'ottica del miglioramento la capacità di convertire ed allineare le competenze acquisite alle richieste professionali del territorio- che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa *AL FINE* di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);

dirama il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale e dei processi educativi e didattici

La scuola non è un ostacolo da superare, ma lo strumento per superare gli ostacoli

L'obiettivo del nostro RAV è educare alla cittadinanza (formazione alla partecipazione responsabile nella società, nella vita politica e di comunità di tutti gli individui attraverso il reciproco rispetto, la non violenza, la rimozione di ostacoli e di barriere fisiche, culturali, sociali), rafforzare le competenze sociali, civiche, le motivazioni allo studio e la capacità di autovalutazione degli studenti;

una scuola che educa alla cittadinanza sociale è inclusiva, lavora per ridurre la dispersione e la demotivazione e consente di vivere in un contesto accogliente e stimolante, caratterizzato da relazioni significative e da opportunità conoscitive, che diventano fondamenti delle esperienze di apprendimento e crescita di ognuno

Se intendiamo dunque realizzare nei prossimi tre anni questi obiettivi, la nostra azione deve continuare su quanto già realizzato e porre particolare attenzione a:

personalizzazione del curricolo

inclusione scolastica /inclusione sociale

valutazione

clima della classe

orientamento

competenze di cittadinanza

Personalizzazione del curricolo

La Nuova Istruzione Professionale ci fa da esempio; l'assetto didattico che si sta delineando è, caratterizzato dalla personalizzazione del percorso di apprendimento, che si avvale dei Progetti Formativi Individuali redatti dai consigli di classe nel primo anno e poi aggiornati durante l'intero percorso scolastico.

Nel Progetto formativo individuale vengono evidenziate tutte le competenze acquisite da ciascun studente, anche in modo non formale e informale e rileva le potenzialità e le carenze riscontrate, al fine di motivare e orientare nella progressiva costruzione del percorso formativo e lavorativo. Tale scelta risponde all'esigenze di realizzare una vera didattica inclusiva e una lotta reale alla dispersione.

Sappiamo che abbiamo di fronte la gestione di classi sempre più complesse, in cui sono presenti studenti che pongono differenti domande di attenzione, a livello cognitivo, emotivo, linguistico, relazionale e culturale. Le risposte *non possono essere solo a carico di ogni singolo docente.*

D. Lgs. n. 66/2017 nei principi e nelle finalità definite all'art. 1 si esplicita che *“L'inclusione scolastica:*

a) riguarda le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti, risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita; b) si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curricolo delle istituzioni scolastiche, (...)

L'inclusione è garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti

Personalizzare i percorsi di insegnamento-apprendimento non significa parcellizzare gli interventi e progettare percorsi differenti per ognuno degli alunni/studenti delle classi, ma strutturare un curricolo che possa essere percorso da ciascuno con modalità diversificate in relazione alle caratteristiche personali;

Non significa pensare alla classe come un'unica entità astratta, che ha un unico obiettivo da raggiungere con un'unica strategia, ma come una realtà composita in cui mettere in atto molteplici strategie per sviluppare le potenzialità di ciascuno.

La valutazione è uno spazio di riflessione fondamentale in una scuola attenta ai bisogni di tutti e di ciascuno: dalla valutazione si parte, si arriva e si riparte. La valutazione finale di ogni studente, articolata in valutazione dei risultati di apprendimenti disciplinari e in certificazione delle competenze, non può e non deve limitarsi al voto ma è frutto di riflessione da parte del Collegio a partire dalla predisposizione di opportuni strumenti per la lettura dei bisogni educativi, dalla definizione e dalla progettazione di strategie didattiche per il raggiungimento di livelli adeguati di apprendimento.

Le competenze chiave sono «*tutte di pari importanza*» e sono quelle “*necessarie per l'occupabilità, la realizzazione personale, la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale*” e sono “*una combinazione di conoscenze (fatti e cifre, concetti, idee e teorie che sono già stabiliti e che forniscono le basi per comprendere un certo settore o argomento), abilità (capacità di eseguire processi ed applicare le conoscenze esistenti al fine di ottenere risultati) e atteggiamenti (disposizione e mentalità per agire o reagire a idee, persone o situazioni).*”. *<http://www.miur.gov.it/archivio-pareri>

È inoltre necessaria una specifica attenzione sulle conseguenze della valutazione: il giudizio sul profitto, il dispensare successi e fallimenti sono percepiti dagli studenti come sentenze con una ricaduta sull'autostima. Significa saper esplicitare chiaramente i criteri di valutazione delle prove, i punti di forza e di debolezza, l'impegno e stimolare alla riflessione metacognitiva ogni singolo studente

Il clima di classe è strettamente connesso alla qualità della gestione della classe, che non riguarda prioritariamente il controllo della disciplina, ma comprende tutto ciò che i docenti possono realizzare per promuovere interesse e partecipazione e soprattutto il riconoscimento dell'altro come persona, che punta all'apprendimento e alla partecipazione sociale di tutti gli studenti. Ciò è possibile realizzando processi che da un lato pongano attenzione alle prassi didattiche (curricoli rivolti allo sviluppo di intelligenze multiple, apprendimento attivo e basato su problemi reali, integrazione delle tecnologie nel curriculum, valutazione autentica e utilizzo di strumenti per l'autovalutazione) e alla promozione delle relazioni sociali (modalità cooperative di apprendimento e di collaborazione informale tra gli alunni, coinvolgimento attivo degli studenti nelle decisioni). È prioritario saper utilizzare strumenti cognitivi che possano avvicinare alla vita vera, quella del mondo del lavoro, della ricerca scientifica, della scoperta usando i modi e gli strumenti più attuali. Occorre privilegiare le didattiche attive e la didattica laboratoriale ma senza tralasciare soprattutto nel biennio l'attenzione al metodo di studio.

L'orientamento continua a essere uno strumento formativo da ripensare per superare l'approccio informativo che spesso è circoscritto solo alla scelta della scuola successiva, ma si deve ricollocare in percorsi di maturazione della consapevolezza di ognuno sulle proprie attitudini, sui propri obiettivi, sui propri punti di forza e su quelli di debolezza
“*L'orientamento è un intervento finalizzato a porre la persona nelle condizioni di poter effettuare delle scelte*”

Una didattica orientativa si costruisce con una scuola che non sia percepita “*come un ostacolo da superare, ma come strumento per superare gli ostacoli ...Alla scuola spetta garantire il luogo e il tempo più giusti per trovare ciascuno le proprie risposte. Tempi più distesi e meno frazionati e ossessivi, spazi flessibili, organizzazione dell'attività didattica a partire dai vissuti e dalle esperienze dirette delle/gli studentesse/studenti, che consenta di realizzare la dimensione*

laboratoriale in funzione di un incontro efficace con i saperi e le pratiche.”

*<http://www.miur.gov.it/archivio-pareri>

L'ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DEI TEMPI, “SETTING” PER L'APPRENDIMENTO

In una scuola democratica e inclusiva i tempi, gli spazi e l'organizzazione, assumono una dimensione strategica, di rilevanza pedagogica, utile al successo formativo di tutti e di ciascuno. didattica per ambienti di apprendimento

“...funzionale a una dimensione più attiva del processo di insegnamento-apprendimento: ogni docente ha una sua aula e sono gli studenti a spostarsi secondo l'orario. Le aule non sono più i luoghi, spesso impersonali dove gli studenti aspettano i docenti ma sono assegnate ai docenti che le allestiscono con un setting funzionale alle specificità della disciplina stessa. Il docente ha a disposizione un ambiente personalizzato che diventa il suo spazio di lavoro. L'opportunità di disporre di spazi dedicati alle discipline consente di renderli più adeguati a una didattica attiva di tipo laboratoriale con l'utilizzo di arredi, materiali, libri, strumentazioni, device e software. L'aula diventa uno spazio dove poter sperimentare conoscenze e sviluppare competenze, prevedendo un setting di lavoro flessibile che diviene adeguato alle diverse discipline che può completarsi anche oltre l'aula”

Le tecnologie sono ormai una realtà praticata e consolidata in quasi tutte le istituzioni scolastiche. Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) ha esplorato molte delle possibili azioni che possono implementare un utilizzo della tecnologia a favore dell'inclusione. La scuola digitale va pensata, quindi, in funzione delle finalità soprattutto per la possibilità di progettare una didattica che utilizzi linguaggi diversi da quelli propri della lezione frontale

FUNZIONE DOCENTE* L'AUTONOMIA SCOLASTICA PER IL SUCCESSO FORMATIVO

Il presupposto di una scuola inclusiva risiede in una piena accezione della funzione docente che superi definitivamente la sola trasmissione di nozioni e si connota come mediatore per comprendere e ricostruire le conoscenze e sviluppare le competenze. Una funzione docente che, come è il riferimento strutturale della formazione iniziale e continua, si connota per:

- *una competenza che consenta di innestare i saperi, cardine del nostro sistema scolastico, su un orizzonte comune in cui il sapere “agito” sia alla base della cittadinanza, intesa come padronanza della cultura che consenta l'espressione delle migliori energie creative individuali;*
- *il superamento dell'autoreferenzialità del singolo docente e di una progettazione ristretta ai soli contenuti disciplinari;*
- *la capacità di progettare insieme agli altri docenti della classe e della scuola, partendo da una attenta osservazione e dall'analisi delle priorità formative, sulle quali innestare i contributi dei diversi linguaggi disciplinari.*

I docenti di sostegno

Il collegio docenti e i consigli di classe hanno bisogno della professionalità del docente di sostegno, con l'assunzione di un ruolo di facilitatore e di supporto metodologico per tutti i docenti delle istituzioni scolastiche. Le specifiche competenze sono una risorsa funzionale all'implementazione di strategie inclusive e possono diventare un supporto fondamentale nella progettazione di percorsi adeguati, anche attraverso l'interscambio di ruoli e di attività didattiche tra tutti i docenti nell'ambito dell'organico dell'autonomia.

Figure di sistema e staff

La Legge n. 107/2015, all'art. 1, comma 83 prevede che il dirigente scolastico, per assicurare un efficace coordinamento di tutte le attività progettuali di istituto, finalizzate a promuovere la piena inclusione di ogni alunno nel contesto della classe e della scuola, possa individuare fino al 10% di

docenti per attività di staff e di coordinamento per azioni di supporto all'offerta formativa. Una leadership diffusa è una delle condizioni per progettare e realizzare interventi organizzativi e didattici a favore della scuola inclusiva.

La Formazione del personale scolastico

La formazione del personale, iniziale e in servizio, è lo strumento fondamentale per promuovere l'acquisizione di una forma mentis per cui "la speciale normalità" sia modalità ordinaria del fare scuola. Ciò diventa anche la base per una componente fondamentale del profilo professionale dell'insegnante, del personale ATA e del dirigente scolastico.

La progettazione e la realizzazione di una scuola inclusiva richiede agli insegnanti di comprendere la complessità e le diversità, di riflettere sul contesto e sulle proprie pratiche e di attivare processi di cambiamento e adattamento. In altre parole, richiede quella capacità riflessiva che permette di:

- *pianificare in modo attento cosa insegnare, come insegnare e perché insegnare;*
- *valutare l'agire educativo;*
- *identificare i punti di forza e debolezza e potenziare a tal fine il bagaglio di competenze professionalizzanti.*

Dirigente Scolastica
Maria Rosa Pasini

Il presente atto di indirizzo è illustrato al Collegio dei docenti di novembre. Copia dello stesso è consegnata ai docenti, ai dipartimenti, ai coordinatori dei consigli di classe impegnati nella contestualizzazione del POFT.